

FESTIVAL DI VOLTERRA

L'ombra di Pasolini

Di anno in anno si sta in attesa di alcuni appuntamenti fissi come di un frutto prelibato che dura poco. È il caso del Festival di Volterra, la cui diciottesima edizione parte lunedì 18 luglio e dura fino al 31. Il cuore incandescente della manifestazione sarà l'articolato progetto della Compagnia della Fortezza che presenta lo spettacolo «Appunti per un film», straordinaria installazione a cielo aperto di Pier Paolo Pasolini, ovvero elogio del disimpegno messa a disposizione del progetto Agorà per l'incontro di personaggi del mondo dell'arte, della cultura, della scienza, portatori sani di «utopie concrete». All'interno dell'installazione-scenografia si svolgerà anche il laboratorio per bambini «PPP. hhh». A completamento del progetto, il convegno «Teatro e carcere in Europa».

Volterra conferma la sua identità: luogo di indagine dei possibili interventi del teatro in situazioni sociali estreme come il carcere. Ed è tanto più efficace sugli speciali attori che lo praticano, quanto più si mantiene rigoroso nella qualità alta formale e artistica. Un'esplorazione di mondi costrittivi che sfocia, paradossalmente, nell'utopia di costruire un nuovo mondo che fa posto a tutti. Proseguendo, tra gli ospiti troviamo: Motus con «L'ospite» dal profetico Pasolini di Teorema; FannyS Alexander col conturbante «Ada, cronaca familiare»; il maledetto «La mano» del Teatro delle Albe [la recensione su www.carta.org/occhi]; «L'estate.fine» del Teatro delle Ariette. Da segnalare f Teatri della Resistenza: percorsi sui sentieri della Resistenza all'interno di jeep con guide speciali: i partigiani. E ancora la StreetTV di Tony Clifton Circus, la danza di Caterina Sagna, le giovani promesse di Scenario 2005. Tutto completato da musica, laboratori, mostre. Maneggiare con cura. [FRANCESCA DONNINI]
www.volterrateatro.it